

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per le comunicazioni con Cortemilia

Oggi il Consiglio Comunale è convocato per discutere, con gli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno, il concorso del Comune per l'impianto ed esercizio di un servizio di automobili fra Cortemilia ed Acqui. Quel che il Consiglio Comunale sarà per deliberare noi non sappiamo. Ma se dobbiamo esprimere la opinione nostra, vorremmo che la proposta avesse favorevole accoglienza, poichè ciò segna indubbiamente l'inizio di un più importante traffico e di migliori rapporti della nostra città con quella vallata ubertosa e con quella industriale popolazione verso la quale ricordiamo che aveva diretto lo sguardo, così come alla vicina Ovada, il compianto senatore Saracco, che aveva vagheggiato il desiderio che Ovada e Cortemilia facessero parte del nostro Circondario desidero allora certo condiviso dalla popolazione delle due città.

La ferrovia Asti-Genova, patrocinata così strenuamente da quegli che fu nell'ambiente governativo e politico nune tutelare ed autorevole degli interessi nostri, congiunse Acqui ed Ovada, con beneficio di entrambe; ma la malattia che incolse l'illustre uomo e lo condusse alla tomba non gli ha consentito di tradurre in atto il proposito di unire Cortemilia con diretta comunicazione ferroviaria o tramviaria con la nostra città.

La Ponti-Santo Stefano, che senza legare direttamente Acqui a Cortemilia, l'avrebbe quanto meno avvicinata, è di là da venire,

e v'è persino chi dubita (non vorremmo noi certo essere uccelli di malaugurio) (1) che, malgrado le determinate promesse dei decorsi anni alle quali hanno associato il loro nome autorevolissime persone, appaiano sull'orizzonte nuovi ostacoli che minacciano di far naufragare il desiderato tronco ferroviario.

Ad ogni modo e qualunque siano i provvedimenti avvenire, è certo che un servizio regolare di vetture automobili per uso pubblico (se non andiamo errati si farebbero due corse al giorno di andata e due di ritorno) costituisce un beneficio grande per il transito e per il commercio di quelle valli, e pensiamo che il Consiglio Comunale, malgrado ogni legittima preoccupazione delle condizioni della nostra finanza, non vorrà lesinare il concorso di un migliaio di lire per lo scopo anzidetto. Chè se volesse obbiettarsi che il concorso viene dato alla speculazione privata, osserveremo che già in precedenza la nostra amministrazione ha largito il pubblico denaro ad imprese di carattere privato, sempre quando ha onestamente riconosciuto che dalla privata speculazione ridondi beneficio e vantaggio per il pubblico, così come avverrebbe per il servizio automobilistico Acqui-Cortemilia.

(1) N. d. D. - Per la verità dobbiamo anzi avvertire che, se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Giolitti avrebbe di questi giorni assicurato il Marchese Incisa, Consigliere Provinciale, che la progettata linea avrebbe avuto esecuzione.

ARTRITI
GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla CURA MYLES di fama mondiale.
Opuscoli illustrativi gratis
Farmacia Dottor C. CAMBIERI
MILANO - Corso S. Celso, N. 26

Lettere femminili

Carissima amica,

Ho letto sui giornali che l'istruttoria contro il tenente Paternò procede alacramente, e che il processo avrà luogo fra non molto alle Assise di Roma. Questo processo m'interessa in sommo grado, ed è per questo che te ne scrivo. Anzi noi donne dovremmo occuparcene perchè la difesa del tenente Paternò, vista la gravità del caso, si farà bersaglio di attacchi che offenderanno indubbiamente la nostra dignità femminile. E' tempo di finirlo con questi sistemi che per salvare l'autore di un delitto, strappano brutalmente dal nostro corpo tutti i veli protettori della nostra incolumità morale.

Non so se i parenti della principessa Trigona si costituiranno parte civile: in tal caso fornirò io i mezzi al loro patrono perchè riesca a spiegare meglio ai giurati la nostra psiche femminile, complicatissima sempre e ignota alla maggior parte degli uomini, specialmente ai giurati. Anzi tutto questi ragguardevoli personaggi che ogni quando indossano le toghe del tempio di Temi, sono nella maggior parte dei casi individui molto stagionati o per lo meno maturi, e cioè non più in grado di conoscere e svelare quel misterioso problema psicologico che si chiama la donna. Questi signori, salve eccezioni, sono per lo più afflitti da una moglie, consiglieri comunali del proprio paese, commercianti più o meno onesti, crociati dell'esercito borghese italiano, lettori di riviste economiche quando sono non completamente analfabeti, lettori di giornali quotidiani dai quali apprendono giornalmente la incorreggibile asinità dei nostri rappresentanti in Parlamento. Dicevo adunque: afflitti come sono dal carcere matrimoniale, hanno smarrito ogni senso e ogni intuizione di ciò che ha tratto alla donna, poichè come tu sai, la moglie è la cenere di ciò che un tempo fu la fiamma femminile.

Gli stessi avvocati credono ingenuamente di conoscerci perchè hanno letto i romanzi psicologi francesi e russi, mentre la volgarità e l'omogeneità delle occupazioni diurne at-

tutiscono irrimediabilmente le loro attitudini intuitive: la professione stessa li allontana dal nostro mondo incantato, ove non possono entrare se non giovani sfaccendati, cavalieri di ventura che abbiano molto tempo da perdere e molto denaro da buttare.

Non parlo dei periti di accusa e di difesa che studiano sui libri quella scienza che non hanno appreso nella vita, e affastellano errori su errori tali da far perdere ai giurati quel po' di cervello che il regolamento giudiziario e natura hanno loro concesso.

Potrei raccomandarmi al rappresentante del Pubblico Ministero, ma generalmente questo curioso personaggio che tutti chiamano eccellenza, è una specie di Mosè che fulmina dal suo monte Sinai l'accusato, ma preoccupato solamente dalla ricerca della frase oratoria che lo ponga in bella vista nel processo celebre. Anche questo è, per vero dire, il solo intento del patrono di parte civile; — e allora accade che tutto si dice, tutto si investiga, tutto si accumula nella affannosa ricerca della verità, salvo la verità vera dei moventi psicologici che hanno trascinato la povera principessa Trigona ad una morte così barbara. Così il difensore, chiunque sia, poichè il difensore è un gramofono munito di un certo numero di suonate, ha bon gioco a svisare i fatti e a far trionfare l'errore.

Ecco perchè richiamo la tua attenzione su questo processo che deve essere di grande ammaestramento per le donne italiane, per quelle povere vittime che escono sempre malconce da queste lotte verbali in cui si gettano fiori sulle tombe coll'intento pietoso di velare la nostra debolezza, ma in realtà per svelare ai curiosi occhi del pubblico lo spettacolo della dolorante nostra anima passionale.

E' innegabile che noi donne abbiamo una vivissima predilezione per gli uomini che nella vita si lanciano con impeto cavalleresco, con ardire, con audacia, con passione. Qual meraviglia se il nostro occhio corre alle forme snelle degli unici cavalieri superstiti in mezzo alle volgarità della vita borghese? La stessa nostra gioventù aristocratica non si